



La Ginestra

Pasquale Filippelli

Dalla Calabria le notizie, i fatti, gli eventi di creatività femminile

a Bocchigliero (Cs)

la volontà di riprendere a tessere e ricamare



Il pregiato e finissimo lenzuolo realizzato nel 1881 da Elvira Arenale e passato di mano mano, come dote, alle giovani spose della famiglia. Un cimelio destinato a essere custodito gelosamente ancora per molte generazioni.

Anche quest'anno nel mese di agosto sono andato a trascorrere alcuni giorni di vacanza a Bocchigliero, mio paese d'origine, per riposarmi e rinvigorirmi di ricordi, d'incontri con amici d'infanzia, di cibo genuino e di quell'aria che è la più pura e salubre del mondo. Quest'anno, però, sono ritornato al paese con uno stato d'animo particolare perché non ho trovato la mia cara mamma ad accogliermi come succedeva ogni qual volta ritornavo nella casa nativa. Durante il soggiorno non avevo entusiasmo e voglia di uscire, cercavo di distrarmi con la lettura ma il pensiero andava sempre a mia madre che proprio il primo giorno di primavera di quest'anno l'avevo persa per sempre. Girovagavo per la casa, frugavo in ogni angolo e sfioravo ogni cosa rimasta al suo posto e ad essa appartenuta. Rovistavo senza sapere cosa cercavo e a tratti mi sembrava di vederla, ora distesa sulla sua poltrona sofferente, ora seduta alla luce del balcone che giuliva filava per me la fibra di ginestra e mi raccontava della mia infanzia, dei patimenti della guerra e delle sue faticose e lunghe giornate estive per i campi e le fiumare a raccogliere e scorticare ginestra, la pianta dei poveri, per ricavarne fibra e tessuti. Assorto in questi malinconici e acquietanti pensieri, mi lasciai andare sulla vecchia sedia sdraio che mia madre aveva rivestito e imbottito ad arte per dare sollievo alla sua schiena malandata e dove trascorreva molte ore della giornata a filare, sferruzzare o leggere i suoi tanti libri religiosi. Mentre ero immerso in questi pensieri toccai con i talloni qualcosa sotto la sedia, era il fuso e la rocca ancora carichi di fibra e filato di ginestra in attesa che le abili mani di Maria Berardi facessero nuovamente prillare quel vecchio e annerito fuso. Questi antichi e cari attrezzi, per custodirli ed essere sempre a portata di mano, lei li riponeva sotto la sedia, come fece anche l'ultima volta quella triste sera di novembre scorso prima che cadendo accidentalmente si era procurata una grave e irrimediabile frattura ad un braccio. Presi con emozione gli arnesi e cominciai a filare come mi aveva teneramente istruito mia madre, con la sensazione che lei era vicina a me pronta a correggermi e rivelarmi ogni segreto di quest'antichissima "arte" che ormai quasi nessuno pratica più. Fu in questo preciso istante che lo squillo del telefono mi riportò alla realtà. Erano alcuni amici del paese, dell'Associazione "Gastronomy Holiday and Culture Italy", che mi ricordavano la partecipazione al convegno, sulle prospettive di una ripresa produttiva degli antichi mestieri a Bocchigliero, del 14 agosto e mi chiedevano la disponibilità ad un incontro per una consulenza su alcune idee/progetto nel settore Tessile. Nei

giorni seguenti ci furono due incontri, uno presso la sede dell'Associazione e l'altro nello storico e accogliente palazzo di Maria Elena Grisolia, attivista e tesoriere dell'Associazione. La conversazione, nel suggestivo salotto piacevolmente arredato dove spiccava un enorme e stupendo tappeto realizzato dalle donne di famiglia, è stata piacevole, interessante e fruttuosa. La giovane e bella vice presidente Angela Federico, presente all'incontro insieme al marito Gianni Vincenzo valido collaboratore nel progetto, mi ha illustrato con entusiasmo gli scopi dell'associazione nata nel 2009 per volere del suo presidente Domenico Vincenzo che da anni opera nel sociale senza tanti clamori ma con impegno e serietà. Tra gli scopi che l'associazione persegue c'è quello di rivalutare e riprendere alcuni settori dell'artigianato tessile come quello della produzione di filati naturali (seta, lana, ginestra, ecc.), della tessitura e del ricamo. E a proposito di ricami Maria Elena, con evidente soddisfazione ed emozione, ha tirato fuori dagli antichi bauli capi unici di biancheria ricamati nell'800, sia di scuola napoletana, giacché antenati della sua famiglia provenivano da Napoli, sia di scuola Bocchigliere per opera delle suore dell'ordine delle Mercedarie del S.S. Sacramento che fino al 1970 hanno operato nel paese divulgando e insegnando l'arte del ricamo. Manufatti pregiati e capolavori d'arte che resistono e si rivalutano nel tempo, come il meraviglioso lenzuolo di prima notte che riporta ricamate le date dei matrimoni dei discendenti femminili di famiglia cui è appartenuto a cominciare dal 1881 anno in cui Elvira Arenale di Napoli, che fu dama di compagnia di casa Borbone, si sposò e lo realizzò. Successivamente nel 1920 il lenzuolo di finissimo lino passò alla figlia Elena Lorecchio, che a sua volta nel 1951 lo consegnò alla figlia Elvira Murano e dal 1993 appartiene a Maria Elena Grisolia, ultima erede sposata, che a sua volta lo darà in dote alla figlia Giorgia Vincenzo nell'anno in cui si sposerà e la data, a seguire, sarà ricamata sullo stesso manufatto. Una bella e lunga storia di generazioni segretamente custodita tra le trame e i ricami di un lenzuolo ed una interessante raccolta di capi di corredo ricamati, tessuti e tappeti, fortemente intrisi di storie familiari e periodi storici particolari, della quale ne è appassionata studiosa ed estimatrice Francesca Ricca, anch'essa membro dell'Associazione e fedelissima lettrice di "Ricamo Italiano" sin dal primo numero. Le prospettive e le intenzioni, pertanto, ci sono tutte per riappropriarci del nostro passato artistico artigianale, riprendere le antiche tecniche del ricamo e della tessitura che riproposte e riadattate in chiave moderna possono essere utilizzate per la creazione di prodotti di nicchia ad alto contenuto artistico, tecnico e merceologico, manufatti tessili per la casa e la cura della persona, utili, facilmente fruibili nella moderna società e rigorosamente biologici ed ecocompatibili. L'associazione "Gastronomy Holiday and Culture Italy", dunque, associata al Centro Italiano Tutela Ricamo, con le sue valide e motivate donne non ha più intenzione di aspettare torpidamente il futuro, ma di andargli incontro con coraggio e determinazione, impegnandosi al massimo per riuscire a realizzare il sogno di un'opportunità di lavoro anche nel piccolo e sperduto borgo di Bocchigliero, che sebbene abbia l'aria più pura e salubre del mondo non ci si può campare d'aria.

Pasquale Filippelli; pasfilip@libero.it 333/3052529; www.pasqualefilippelli.it



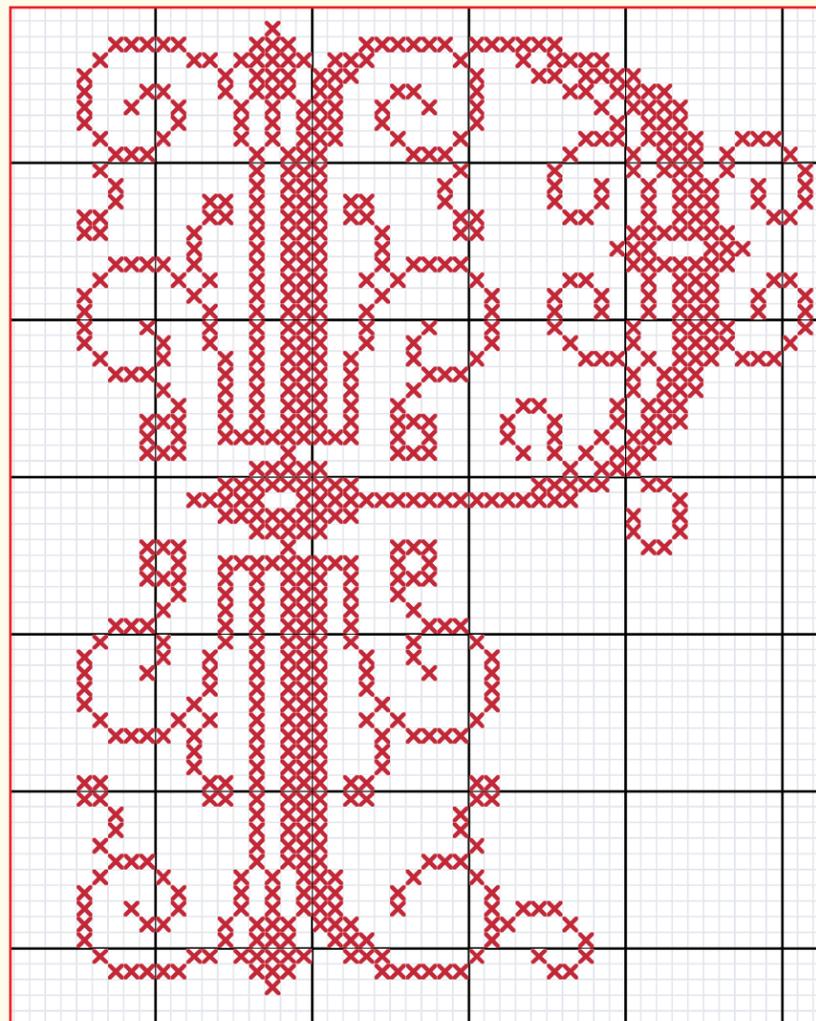
Maria Berardi, madre del perito tessile Pasquale Filippelli ha trasmesso al figlio la passione per le fibre naturali. Qui a sinistra la vediamo sulla sua poltrona intenta a filare la fibra di ginestra.

L'Oleandro

Maria Rita Faleri

Dalle Marche le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile

Alfabeto di Marca: in questo mese la "P" come... "Puncetto"



"P" come "Puncetto"

E' un tipo di merletto che mi ha sempre appassionata. Semplice nella sua esecuzione ma di grande effetto, ha origini misteriose. Il punto assomiglia per certi aspetti ad altri punti annodati come il punto groppo, antenato del merletto a fuselli, ma nel caso del puncetto, i disegni geometrici così delicati e leggeri sembrano provenire dal lontano oriente e da quella cultura araba che ha spesso influenzato molti dei ricami e merletti Italiani. Si pensa infatti che il puncetto, il cui nome deriva dal diminutivo della voce dialettale "punc" che vuol dire "punto" e da questi "piccolo Punto", possa risalire all'invasione dei Saraceni intorno al X secolo, proprio in quella Valsesia dove ancora oggi viene eseguito. Come tutti gli antichi ricami, il Puncetto ha saputo mantenere nel tempo le sue caratteristiche di trina leggera e particolare ed ha saputo resistere all'invasione delle macchine, restando prodotto peculiare del territorio che lo ha saputo conservare in-

tatto a testimonianza di un passato illustre. Ancora oggi viene usato per abbellire abiti e manufatti di arredamento per la casa e, con l'inserimento del colore, ha acquistato quella modernità necessaria ma assolutamente non invasiva, capace di farlo apprezzare anche alle nuove generazioni. Come sapete sono sempre stata affascinata dalle tecniche di ricamo e merletto che, caratteristiche di un determinato territorio, hanno saputo tramandare le tradizioni popolari e quindi artistiche del luogo di appartenenza; il caso "puncetto", è uno di questi e un grazie va quindi alle tante appassionate che ancora oggi coltivano e tramandano questo punto con tanto tanto amore.

Maria Rita Faleri; 338/2434191 mariarita@faleri.eu

a Cles (Tn) mostra di presepi artistici: invito ai costruttori

L'Amministrazione Comunale di Cles intende proporre dal Natale di quest'anno un'importante iniziativa. Si rivolge dunque a voi, costruttori di presepi, per invitarvi ad avviare in centro a Cles una manifestazione di grande richiamo con la prospettiva di diventare un appuntamento fisso per i prossimi anni. La proposta è quella di offrire gli spazi espositivi di Palazzo Assessorile per una mostra di presepi artistici in una cornice prestigiosa. Si intende sollecitare la vostra categoria assai numerosa di costruttori, con la motivazione di trovare un luogo ricco di fascino per esporre le vostre opere migliori. **La durata prevista è dall'inaugurazione di sabato 17 dicembre a domenica 8 gennaio 2012; i lavori di installazione possono collocarsi da lunedì 12 dicembre a venerdì 16.** Nel medesimo tempo invitiamo a partecipare con altre costruzioni alla tradizionale manifestazione "I Presepi di Spinazeda" negli angoli più suggestivi dello storico rione di Cles. **Chi è interessato potrà dare adesione all'iniziativa entro venerdì 11 novembre 2011.**

Ufficio Cultura Cles 0463/662091
Pro Loco Cles 0463/421376
Enrico Poli 340/7303661
Olivo Roncato 329/2027363

Roberto Luchini Assessore alla Cultura



Ritorno alla natura per salvarci!

Nel prepararmi a scrivere l'articolo del mese di ottobre, mi accorgo che il mio cervello è ancora intorbidito da un'estate lunga e torrida; le notizie politiche di un'Europa stravolta dalla crisi economica hanno fatto il resto; noi italiani, poi, siamo stati "deliziati" dalle contorsioni erotiche della politica nazionale, nonché dalla mimica, nata dalle dita di politici, che, in mancanza di parole, si servono di gesti popolari e più immediati. Se non avessimo il senso dell'ironia forse ci sarebbe da piangere per il gran patrimonio di cultura che si è andato disperdendo alla prima folata di vento nauseabondo. Per consolarmi mi sovengono i ricordi scolastici, quando, studiando la storia medioevale, si parlava di "tempi bui" e di "fuoco sotto le ceneri", che ardeva vitale, pronto ad emergere e riscaldare allorché fosse stato ben attizzato: e così la speranza non muore...! Lo so, lo so, ci vuole un altro Rinascimento, sempre che gli uomini "attizzino" il loro cervello e la loro anima. Aspettiamo...! Nel frattempo lunghe passeggiate in campagna, sulla spiaggia, sui monti o solo lungo le strade delle nostre città, che ci raccontano la "nostra storia" e ci spingono a credere che dopo il sonno vi sarà la vitalità del mattino. Alle amiche, che non sento da tempo, alle nuove amiche, che ho conosciuto con grande gioia attraverso la presente rubrica di Ricamo Italiano, voglio mandare con l'Asfodelo di ottobre le foto scattate a settembre, quando, pur presente l'afoso caldo, l'umidità nell'atmosfera ha fatto crescere un fiore, che è poi un fungo, nell'albero di carrubbo, il quale è divenuto in Sicilia, l'albero della memoria che i nostri bambini piantano ricordando uomini, purtroppo pochi, che hanno avuto il coraggio di parlare e di agire in difesa della giustizia e dei popoli che cercano la "Giustizia". Non è passata inosservata la Primavera Araba! Un profumo di gelsomino entra dalla finestra: è l'alito di un'Africa che è vicina e che sentiamo vicina! In barba a quei pochi egoisti che si credono felici nel loro orticello... Tra le alette delle persiane, attirata dalla luce, entra una farfallina della notte, mi gira attorno, ma io le dico, seguendola con gli occhi ancora assonnati: "Esci nuovamente fuori, non perdere la libertà che ti è stata donata: i muri soffocano, il cielo al contrario è infinito!". Quest'ultimo pensiero è per le mie amiche, che so vicine, e per tutta la redazione giovane di Ricamo Italiano! Prepariamoci al vigoroso inverno!

Prof.ssa Lucia Mangiafico

Cell. 3334515982; scuola@onlusmanidoro.it



Il fungo nasce, cresce e fiorisce in tutto il suo splendore... un piccolo grande dono della natura, come la dolce Aurora circondata dai frutti che la terra ci offre: perfetta simbiosi tra uomo e natura.



Autoscatto

Un incontro casuale

Un giorno qualsiasi, mentre tentavo di dare forma ai miei pensieri, o forse per trovare una sana distrazione dagli stessi; libro in borsa e lettore mp3 nelle orecchie, mi diressi, quasi inconsapevolmente, verso uno dei miei posti preferiti di Piombino. Un paese che ho imparato a conoscere in cinque mesi e che nelle sue molteplici contraddizioni mi affascina: le stradine, l'odore del fritto misto di pesce, l'accento simpatico dei residenti, gli innumerevoli scorci di mare, l'isola d'Elba, l'odore pesante delle acciaierie, gli stranieri che ci lavorano, il rumore del porto, le fiamme tossiche dell'industria. In preda a queste valutazioni, che mi trascino ormai da qualche tempo, me ne stavo seduta su una panchina a tentare di sbrigliare la matassa dei miei ragionamenti e le domande sul futuro prossimo-quanto incerto- coccolata dalla visione rassicurante dell'azzurro intenso di questo mare, solcato dal continuo andirivieni delle navi dirette all'Elba. Non era ancora il crepuscolo e il cielo, come un quadro acquerellato, ospitava poche nuvole e un sole rosastro pronto a cedere il passo al chiarore lunare; quando un bizzarro personaggio mi rivolse la parola. Poco attenta al mondo circostante, lo sguardo dello sconosciuto rivolto nella mia direzione mi spinse a togliere le cuffie dall'orecchio per prestargli ascolto, magari volevo chiedermi un'informazione. Ecco che invece, questo signore sulla sessantina, con un pomodoro in una mano e un coltello nell'altra - immagine di per sé alquanto insolita- si avvicinò con fare allegro alla mia panchina per condividere con me le suggestioni che anche in lui suscitava la vista di quel panorama. Sorpresa dal fare amichevole dello sconosciuto, colpita, ma allo stesso tempo guardinga, dalle sue considerazioni, iniziai a seguirlo in un susseguirsi di discorsi sulle sue esperienze di lavoro e di vita, fino a rimanere del tutto in balia delle sue teorie sulla conquista del mondo professionale, sui sogni, sulla volontà di inseguirli; a volte in disaccordo con i "precetti" che illustrava, altre volte con il desiderio di crederci e metterli in pratica sin da subito. Ma nel 2011 si può credere alle parole di uno sconosciuto, con improbabili occhiali settecenteschi e un pomodoro in mano? Ci si può credere, con la stessa probabilità che si ha di incontrare il direttore di una rivista mensile che si occupa di ricamo... io, che non so come si attacca un bottone!! Si può credere alle leggi della fisica, tanto quanto al caso; un caso che mi ha trattenuto, dall'intenso rossore del tramonto al blu scuro della sera, su quella panchina affacciata sul mar Tirreno a discutere con un ignoto signore sulla sessantina, di sogni e aspirazioni, paesi e fotografie, certa che ne sia valsa la pena.

Federica Reale

"Autoscatto"

è la nuova sezione delle rubriche di Ricamo Italiano dedicata a tutte coloro che desiderano proporre momenti di riflessione raccontando istanti di vita, esperienze personali, aneddoti curiosi riguardanti il ricamo e non solo.

Aspettiamo i vostri scritti al seguente

indirizzo:
rubriche@ricamoitaliano.it

I° concorso internazionale "Creare"

Il Comune di Pietrasanta in collaborazione con la rivista Ricamo Italiano la tessitura F.Ili Graziano la filatura Coats Cucirini il Centrotaliano TutelaRicamo organizzano per il 2012 il I° concorso internazionale "Creare"

Il concorso è aperto a tutti gli artisti e appassionati di arti applicate, italiani e stranieri: ricamatrici e merlettaie (private, scuole, associazioni, Università della terza età), pittori, scultori. **Modello d'ispirazione è l'opera dell'artista americano Joseph Sheppard** (da ammirare qui a destra), che ritrae la maschera di pulcinella, una delle più affascinanti e famose, offrendoci un'immagine insieme tradizionale e creativa del Carnevale. **Il concorso offre l'opportunità di esprimere la fantasia, la creatività e l'abilità attraverso l'ago e il filo, la ceramica, il vetro, i colori della pittura su tessuto o su tela, la maglia e l'uncinetto.**

Ogni partecipante dovrà realizzare un elaborato di circa 30x50 cm ispirato al dipinto dell'artista americano ma rielaborandolo secondo il proprio gusto con la tecnica che gli compete: **ricamo, tombolo, macramè, Patchwork, maglia, uncinetto, pittura su tela su ceramica o su vetro, scultura.**

Ogni autore potrà presentare una sola opera. **Ogni scuola, associazione, club,** potrà presentare 1 pezzo per ogni associato.

I lavori dovranno pervenire entro il 26 marzo 2012 al Comune di Pietrasanta, Ufficio Tradizioni Popolari, Piazza Matteotti 29, 55045 Pietrasanta. Dovranno essere corredati da una scheda tecnica dell'opera e da tutti i dati dell'autore. Sul pacco dovrà essere specificata la destinazione dello stesso, ovvero per **"Concorso Internazionale Creare"**

Una giuria di esperti di ogni settore valuterà le opere sulla base di tre categorie: Tradizione, Innovazione e Creatività.

Gli elaborati verranno esposti in occasione della manifestazione **"l'Arte del Ricamo e del Merletto Insieme... in Versilia"** che si terrà a Pietrasanta tra aprile e maggio 2012, nel corso della quale si svolgerà la cerimonia di premiazione. **Le opere potranno essere ritirate**



CONCORSO INTERNAZIONALE CREARE

direttamente alla chiusura della manifestazione, solo dopo averne data segnalazione al personale. A chi non avesse la possibilità di ritirare il pezzo, verrà rispettato a richiesta e previo pagamento delle spese di spedizione.

La Redazione di Ricamo Italiano e l'organizzazione non si assumono responsabilità in merito ad eventuali danni o smarrimenti da parte degli uffici postali.

Nei prossimi numeri di Ricamo Italiano potrete trovare il regolamento completo con le modalità di iscrizione e i dettagli dei premi

Info: Ufficio Tradizioni Popolari 0584/794683
Renata Serra Forni 051/824586; 347/8112374
renataserraforni@libero.it



**consulta il sito
www.ricamoitaliano.it**